Anno IX. TORINO, Martedì 16 NOVEMBRE 1875 Num. 316

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Francia	» 48 —	24 50	12 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera	L. 48 —	24 —	11 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto	» 66 —	36 —	16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provviste con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione* non restituisce i manoscritti che riceve: li *ritenuta*).
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 NOVEMBRE 1875.

Il discorso del sig. Disraeli.

Non è solo in Italia che gli uomini di Stato tengono altro linguaggio quando combattono il Governo, altro quando, grazie alla loro opposizione, hanno arraffato il potere, anche in Inghilterra, la terra classica del reggimento costituzionale, l'arditezza, l'audacia, proprie degli aspiranti ai portafogli, si scambiano con molta prudenza quando quei portafogli sono stati ghermiti. Ne diede testè una prova il sig. Disraeli, il quale oppugnava già il sig. Gladstone, come personaggio timido, che permetteva che la Gran Bretagna quasi si eclissasse, non rappresentasse più la gloriosa parte di quella nazione nel mondo civile, e lascia ora in sostanza che l'acqua vada alla china e relativamente alla risorta e paurosa questione d'Oriente non altro sa raccomandare che la pazienza. Forse non ha torto, ma non era certo quella virtù che quattro anni sono cercava d'incuicare nell'animo de' suoi concittadini.

Trattandosi di uno Stato che alla soluzione di quella gran questione ha certo vivissimo interesse, e per essere essenzialmente commerciale, e pe' suoi possedimenti in Asia, vicini a quelli della Russia, si lesse con molta sollecitudine il discorso tenuto dal primo lord della tesoreria al banchetto del sindaco di Londra. Noi ne estraiamo la parte che concerne la Turchia, come quella che tiene maggiormente desta la pubblica attenzione.

« Sarebbe un'affettazione il dire che una parziale sollevazione in una provincia della Turchia europea ha predotto uno stato di cose che in quella parte del mondo diviene sovente critico. Nel caso presente la savia pazienza delle grandi potenze interessate direttamente nella questione, una savia pazienza a cui chieggo di poter offrire il mio più sincero omaggio, e che non potrebbe essere troppo altamente commendata, produsse un effetto sì felice che in tratto, alcuni mesi sono, avemmo ragione di credere che questo serio disordine cesserebbe incontanente. Uno sfortunato avvenimento in cui non mi tratterrò, la catastrofe finanziaria di uno dei nostri alleati, ridestò la lotta che stava per finire, diede un nuovo aspetto alle cose e suscitò speranze e timori in certi luoghi e fra certe persone, che prima non esistevano. È impossibile il negare che queste emergenze sono critiche, ma da mia banda io ho tuttavia gran fiducia in quella pazienza cui ho accennata. Io credo che si continuerà ad esercitarla, ed ho non pur fiducia ma convincimento che si troveranno i mezzi di ottenere un satisfacente risultamento, un risultamento che si potrà conciliare colla preservazione della pace e di cui sarà paga l'opinione pubblica in Europa.

« Io non ho in pensiero altro risultamento e però dirò soltanto che gl'interessi che hanno in tale questione le potenze imperiali sono senza dubbio più diretti che quelli della Gran Bretagna, ma non perciò più considerabili, e coloro cui è affidato il maneggio dei vostri affari sono profondamente consci della natura e grandezza degl'interessi britannici e questi saranno difesi e propugnati colla massima cura. »

Non si poteva essere certamente più moderato e non vediamo più traccia nel primo ministro del Regno Unito di quel tremendo accusatore della politica governativa, allorchè non prendeva questa parte alla lotta fra le due maggiori potenze militari del mondo, permetteva che s'infrangesse dal Czar la convenzione di Parigi e calava a patti cogli Stati Uniti nella questione dell'Alabama, risolta essenzialmente contro la Gran Bretagna.

I giornali inglesi parlarono invero di ardite risoluzioni del Governo, nientemeno che dell'occupazione dell'Egitto nel caso che la Russia uscisse da' suoi confini per dare una soluzione pratica alla questione. Tutti sanno che ciò non è che una millanteria, che non è allestita un'armata per quell'impresa, che l'Inghilterra è in questa questione isolata, quantunque la stampa più autorevole di essa affetti di mostrare che il Regno Unito tiene al Turco lo stesso linguaggio che la Russia. Il fatto è che si è parlato sinora soltanto dell'alleanza degl'Imperatori, niente affatto di accordi col Regno Unito. La sola cosa che risulta nettamente è che questo ha da un pezzo abbandonato al suo destino la Porta, che l'integrità dell'Impero ottomano non istà più ad esso punto a cuore e ha deposto ogni speranza che le auspicate riforme del Sultano siano per avere un effetto reale, possano rendere tollerabile, nonchè lieta, la condizione dei Cristiani, siano in altre parole altra cosa che una pretta menzogna. La riforma nell'Impero ottomano sarebbe un suicidio dato, che venisse attuata daddovero, dai Turchi si può dire ciò che già dei Gesuiti diceva il loro generale: *sint ut sunt, aut non sint.*

Su che dunque fonda il sig. Disraeli quella ferma sua fiducia nella continuazione della pace? Si conoscono le profonde discrepanze d'interessi tra le potenze principali e il loro momentaneo accordo, l'alleanza dei tre imperatori, può essere rotto domani. Il perchè il discorso del sig. Disraeli, nonostante l'affermata fiducia nella conservazione della pace, non contribuì che a crescere le apprensioni. Non è più il tempo che le volontà individuali dei sovrani decidevano dei destini del mondo e potevano di leggieri mutarsi per nuove influenze e cabale di Corte. Ora neppure il Governo più personale d'Europa, il russo, si può sottrarre alla volontà generale dei popoli e questi sono, come abbiamo visto, molto divergenti in ciò che concerne la questione d'Oriente. Certo nessuno di essi ama la guerra per sè, tutti omai sono convinti che anche le più fortunate raramente compensano i disastri di che furono causa, ma quella desiderata soluzione che conciliì per quanto si può gl'interessi di tutti, quella soluzione a cui tutti si possano almeno acconciare, non è per ancora trovata. E ciò fa sì che pur applaudendosi sempre le assicurazioni di pace, non si aggiusti loro che pochissima fede Questa è almeno l'opinione prevalente nelle Borse, segnalata ogni giorno da un rinvilimento dei fondi.

TASSE UNIVERSITARIE.

È pubblicato il seguente decreto:

Art. 1. Gl'insegnanti privati per ciascuno dei corsi universitarii obbligatorii o liberi ai quali si sia inscritto presso di loro uno studente che aspiri alla laurea in qualunque Facoltà, o al diploma d'ingegnere, hanno diritto a riscuotere dalla Cassa universitaria una quota della tassa annuale d'iscrizione nella seguente misura:

Per ciascheduno corso obbligatorio non maggiore di 4 ore settimanali, L. 12; per un corso di un maggior numero di ore L. 20.

Per i corsi liberi e speciali di un numero d'ore minore di 4, L. 8; per gli stessi corsi di un numero maggiore d'ore, L. 12.

Art. 2. Per corsi speciali proposti dalla Facoltà il Ministro può, sentito il Consiglio Superiore, assegnare una quota di tassa d'iscrizione corrispondente all'importanza e alla difficoltà del corso e al valore dell'insegnante.

Art. 3. Gl'insegnanti privati non inscriveranno ai loro corsi studenti i quali avessero già raggiunto il *maximum* delle inscrizioni permesse dai regolamenti delle proprie Facoltà. Ove lo facessero, non riscuoterebbero tassa.

Art. 4. Pei corsi semestrali obbligatorii o liberi, la quota di tassa d'inscrizione da pagarsi all'insegnante privato per ogni studente inscritto al suo corso, è la metà di quella stabilita nei precedenti articoli.

Art. 5. Sulle tasse d'inscrizione pagate dagli uditori secondo la disposizione dell'art. 11 del reale decreto 11 ottobre corrente, è data ai privati insegnanti, per ciascuno degli uditori inscritti ai loro corsi, una quota d'inscrizione nella stessa misura stabilita per gli studenti.

Art. 6. La quota di tassa d'iscrizione vengono pagate dall'economo dell'Università all'insegnante privato in rate corrispondenti alle scadenze delle tasse d'iscrizione.

CONGEDI ASSOLUTI.

Alle avvertenze contenute nel nostro numero 313 (13 novembre) circa i congedi assoluti, aggiungiamo:

Il militare di 2ª categoria che abbia un fratello al servizio, o provvisto di congedo illimitato, *quantunque di 2ª categoria*, ma riconosciuto abile al Distretto militare, ha esso pure diritto al congedo assoluto purchè questo fratello sia stato arruolato unicamente pel disposto dell'art. 35 della legge sul reclutamento, che cioè non gli sia stata concessa la esenzione per trovarsi il fratello anteriore non di 1ª ma di 2ª categoria. Sappiamo che di parere contrario sono molti uffici militari e civili, ma possiamo assicurare che il Ministero ha sempre accolto favorevolmente le istanze che gli furono presentate in quel senso.

Col 7 dicembre p. v. il diritto al congedo assoluto per gli articoli 95 e 96 si muta in diritto di assegnazione alla 3ª categoria.

CRONACA CITTADINA

Scuola femminile di disegno industriale. — Ai bei tempi quando io andava a scuola, ma assai poco si pensava alla istruzione dei giovanetti, meno ancora era curata quella delle fanciulle; sicchè, ad eccezione di uno scarso numero di privilegiate dalla fortuna, alle quali si insegnava il francese e talvolta anche l'italiano, e si dava qualche lezione di musica o di disegno, le altre tutte molto è se sapevano leggere e scrivere mediocremente, imparando null'altro che a far calze e cucire!...

E così la durò lunga pezza infinochè si venne a riconoscere che anche le donne hanno diritto al par degli uomini di acquistare tutte le cognizioni che sono necessarie a renderle atte a togliersi da quella vituperevole indifferenza in cui furono inginstamente lasciate sinora.

Molto fece per tale riguardo il nostro Municipio, e ne sono luminosa prova la *Scuola femminile superiore* di cui ho fatto cenno nel num. 287 di questo Giornale, nonchè quella di *Disegno industriale* che merita davvero di essere viemmeglio conosciuta ed apprezzata, come quella che darà per certo molto lodevoli frutti.

Fra le varie cose di fatti che riesce molto opportuno alle giovanette lo imparare in qualunque condizione esse si trovino, vuolsi annoverare pur questa del disegno che si dice *industriale* e che ha per iscopo di abilitarle a quei lavori che si avvantaggiano delle arti ornatorie.

Qui non si tratta mica di insegnare loro a far quadri.... A parer mio, ai tempi nostri, vuolsi andare a rilento più che mai nel consacrarsi a siffatti studi, a meno che si voglia far solo per passatempo, avendo intanto di che vivere agiatamente. E questo dico sia per le fanciulle come pei giovani, chè pur troppo non la è in oggi una carriera menomamente onorosa, eccetto che si abbia singolarissima disposizione ed ingegno per innalzarsi molto al disopra della mediocrità...

Ma con codesta scuola invece si apre una nuova via di onesto guadagno per quelle giovinette che cercano nei lavori dell'industria un'intelligente occupazione, e non è a dire come vantaggiosa esso riesca loro quando attendano a ricami, trapunti, merletti, trine, ecc., ponendole in grado di prepararsi variati disegni, che pure, occorrendo, servirebbero ad eseguire ventagli ed altri oggetti simili.

E tale insegnamento si porge gratuitamente affatto a tutte quelle giovinette le quali possano provare la loro ristretta fortuna. Quanto alle signorine però in più agiata condizione, le quali desiderino di completare la loro educazione collo studio del disegno a mano libera, ben si fece a stabilire la modica tassa di lire quaranta annue, poichè non è giusto che il Municipio abbia a sottostare alla grave spesa per l'assistenza e l'insegnamento, a quanto occorre, insomma, per queste scuole, le quali sono per ogni riguardo meritevoli di encomio, e ciò per favorire chi può soggiacere alla tenue spesa che è nulla in confronto di quanto avrebbe a pagare chi volesse avere lezioni particolari in casa.

La scuola, aperta in novembre, dura sino al fine di luglio. L'insegnamento è diviso in corso preparatorio e corso superiore, e si dà in due lezioni distinte di ore due e mezza cadauna, frammezzate da una lezioncina di ginnastica e da mezz'ora di riposo.

Senza accennare alcuno in particolare, io porgo dunque i più sinceri encomii a chi promosse e dirige in modo commendevolissimo questa scuola come è ordinata attualmente, e mentre i padri di famiglia già vanno a gara nel mandarvi le loro ragazze, aggiungo io pure la mia voce a sollecitare i proprietarii degli stabilimenti perchè cerchino il modo di farvi intervenire benanche quelle che lavorano presso di loro, persuaso che il profitto che ne trarranno le medesime, compenserà largamente il tempo occupato in siffatto studio.

LUIGI ROCCA.

Ai nostri corrispondenti. — Molte persone ci mandano dei loro scritti, contenenti osservazioni, critiche, reclami, ecc.; di questi scritti alcuni sono pregevoli e riguardano cose di vero interesse generale; ma li

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Gli artisti di musica torinesi e la festa di Santa Cecilia.

Concorso-Golinelli per una *Sonata-fantasia* per pianoforte, in occasione delle feste fiorentine del 1876 in onore di Bartolomeo Cristofori.

Teatri.

Pubblicazioni musicali.

Ricorderanno forse i lettori di questa appendici che già l'anno scorso si cercò da alcuni artisti di dar nuova vita all'artistica e pia costumanza (conservatasi in proporzioni forse troppo modeste tra pochi cantanti) di solennizzare con una funzione musicale-religiosa la festa di Santa Cecilia.

La buona riuscita del tentativo dell'anno scorso fece nascere il desiderio di ottenere risultati maggiori mediante una più estesa cooperazione dei numerosi membri di quella che suolsi chiamare famiglia artistica. Sorse pertanto fra le persone che sedevano fraternamente a mensa in quel giorno, la buona idea di fare appello per tale scopo non soltanto ad artisti e dilettanti di canto e ad un maestro organista, ma a tutta intiera una orchestra.

Questa idea ebbe la generale approvazione; solo vi fu chi dubitò della possibilità di radunare tutto il personale necessario, non tanto per la funzione stessa, quanto per le occorrenti prove. Ma l'esempio dato dai varî maestri presenti alla lieta adunanza, i quali accettarono l'incarico di comporre tutta la musica occorrente, la nomina, che subito si fece, di una Commissione permanente, incaricata di provvedere ogni altra cosa in proposito, ed in fine l'esplicita ed incondizionata adesione data tosto al progetto da qualcuno dei primari artisti d'orchestra, hanno fatto rinascere anche in quegl'increduli un po' di fiducia nella buona riuscita di questa festa.

Così in fatti dev'essere. Se ciascuno dal canto suo fa quello che può e che gli tocca, a quest'impresa non potrà mancare quel buon successo che ogni amante del bello le desidera (*).

* * *

Mercè le dotte ed accurate ricerche del cav. Leto Puliti, da lui comunicate alla Accademia del R. Istituto musicale fiorentino, è ormai posto in sodo che l'importantissima trasformazione subita in principio dello scorso secolo da quello strumento a tasti ed a corde che doveva poi, mercè ulteriori perfezionamenti, diventare di un uso così generale sotto il nome di pianoforte, è invenzione fatta nel 1711 da *Bartolomeo Cristofori*, padovano (nato nel 1655 e morto nel 1731), nè si deve attribuire, come erroneamente fu fatto da parecchi scrittori, all'organista di Nordhausen, Gottlieb Schröter, vissuto tra il 1699 ed il 1782.

Ciò essendo stato dal cav. Puliti dimostrato ampiamente con la scorta di documenti che non lasciano più luogo a dubbio, si immaginò in Firenze (per quel sentimento di giustizia che talora troppo tardamente si manifesta tra gli uomini, ma cui è sempre un dovere il dare ascolto) di costituire un Comitato allo scopo di fare nell'anno venturo una festa commemorativa di tale invenzione.

La festa avrà luogo il 4 maggio 1876 (221° anniversario della nascita del Cristofori) col concorso di rappresentanti dei diversi istituti musicali d'Italia.

Si daranno uno o due concerti storici con la cooperazione di alcuni tra i principali concertisti di pianoforte italiani, e si inaugurerà nei chiostri di S. Croce una apposita lapide commemorativa. Si è aperta anche una sottoscrizione per far coniare una medaglia commemorativa portante l'impronta del primo congegno a martelli inventato dal Cristofori.

L'illustre maestro Stefano Golinelli, pianista e compositore che tutta Italia onora, ha dato, in questa occasione, una novella prova di quella generosità d'animo e di quella sincera modestia che tanto lo distinguono.

Invitato dal comm. Luigi Casamorata, presidente dell'Accademia fiorentina, di cui egli è membro, a voler assumere la presidenza di un Comitato per onorare la memoria del Cristofori, egli declinò l'incarico; ma, da quel gentile ch'egli è, non volle farlo senza un qualche atto che chiaramente mostrasse ad un tempo e il suo rincrescimento nel ricusare e il suo amore per l'arte; ed in questo intento offrì una somma di 400 lire, da darsi per premio al compositore italiano autore della migliore *Sonata-fantasia* per pianoforte.

Questa composizione, « inedita, dovrà « essere di stile nobile, esclusa la forma « per modo di variazioni, ed escluso pure « l'impiego di motivi conosciuti. Del « resto, l'autore sarà libero di foggiare « la sua composizione nel modo che più « gli talenti. »

Saggie e lodevoli sono le prescrizioni ora riferite: e prezioso è il ricordo che immediatamente vi tiene dietro nel Programma « che la difficoltà del mecca- « nismo non costituisce il merito di una « composizione musicale. » Troppa invero è l'abbondanza della musica che si viene pubblicando non solo per pianoforte, ma anche per altri strumenti, in cui pare che gli autori si siano fatto uno studio speciale di stordire il senso con la quantità e la complicazione delle note, piuttosto che di parlare all'animo con l'ispirazione dei pensieri e con l'eleganza del loro svolgimento.

Le composizioni dovranno essere consegnate alla Segreteria del R. Istituto musicale di Firenze (via degli Alfani, N. 84) prima delle 2 pom. del 31 marzo 1876.

Pare a me che sia dovere della stampa il dare pubblicità a siffatti concorsi, favorendo i quali si aiuta il progresso dell'arte; ed è per adempire a tale dovere che ho creduto conveniente di far particolare menzione di questo Concorso-Golinelli.

* * *

Nei nostri teatri d'opera musicale nuovità in questa settimana, tranne il ballo *Gretchen*, che andò in scena ieri sera con buona fortuna al Vittorio Emanuele. Si era parlato di rappresentare allo stesso teatro la *Rosa di Firenze* del Biletta; ma per strettezza di tempo ciò non sarà più possibile. Si aspetta intanto l'andata in scena della *Vestale*.....

* * *

Con l'ottobre 1875 l'editore Giovanni Gualberto Guidi, di Firenze, ha dato compimento all'edizione delle *Quattro sinfonie scelte*, in partitura d'orchestra, di W. A. Mozart. Le quattro sinfonie ora accennate sono quella in *re* (op. 87), quella in *mib* (op. 58), quella in *sol minore* (op. 45), che è un vero gioiello, indimenticabile da chiunque abbia fior di gusto e l'abbia udita non fosse che una volta sola, e finalmente quella in *do* (op. 34, *Giove*), pure molto pregiata.

Con questa pubblicazione l'editore Guidi ha reso un vero servizio agli studiosi di composizione e ai dilettanti di buona musica. Pensino i giovani studiosi che quelle partiture che ora il signor Guidi, ad imitazione di qualche altro benemerito editore, pone per poche lire a loro disposizione, molti maestri e dilettanti hanno dovuto, con non breve fatica, procurarsele copiandole essi stessi da qualche raro originale, o ricomponendo dalle parti la partitura! Fatica veramente improba!

Lode all'operoso e giudizioso editore che il proprio interesse sa far andar congiunto all'interesse ben inteso dell'arte.

Domenica, 14 novembre.

Mº STEFANO TEMPIA.

(*) La funzione avrà luogo (come fu annunziato con apposita circolare del presidente della Commissione, signor Giuseppe Bertone) il giorno di domenica prossima, 21 novembre, alle ore 11 antim., nella chiesa parrocchiale di S. Francesco di Paola.

Le quote di concorso per le spese occorrenti sono di lire una ciascuna, da pagarsi all'atto dell'iscrizione.

Le note di sottoscrizione sono depositate presso gli editori di musica signori Guidici e Strada, sig. Bianchi e sig. Cantone.

tali scritti, parecchi non possiamo, con nostro rincrescimento, inserire nel giornale perchè sono anonimi.

Noi certo non usiamo mai nè pubblicare, nè rivelare il nome dei nostri corrispondenti, e delle critiche ed osservazioni assumiamo la responsabilità, conchè però sappiamo che vi è chi risponde verso di noi della verità dei fatti narrati. Tenere un diverso sistema non possiamo, non fosse'altro per evitare di andare incontro ad una serie di rettifiche e controsservazioni che finiscono per annoiare i lettori.

Da noi pur troppo manca assai il coraggio della propria opinione, cioè il *carattere*, fondamento della vita libera; si grida: « la stampa non reclama, la stampa tollera questo o quest'altro abuso; » ma poi non si ha nemmeno il coraggio di confidare alla Direzione di un giornale il proprio nome; e sì che non ci ricordiamo che alcuno dei giornali più diffusi esistenti ora a Torino abbia mai compromesso chi in buona fede abbia a lui ricorso per inserzioni.

Abbiamo fra gli altri sul tavolo:

1° Una lettera di un contribuente che reclama contro le gravissime multe di cui si vogliono dall'Ufficio di Registro di Torino colpire le dichiarazioni verbali di affittamento che non furono a loro tempo registrate e che servirono per l'accertamento della tassa sui fabbricati;

2° Una lettera di uno studente del quarto anno di giurisprudenza, in cui lamentasi che all'Università si pretende estendere la nuova sopratassa per gli esami, anche agli anni percorsi all'Università col regolamento precedente. Cioè si vuole la sopratassa per esami subiti due, tre o quattro anni fa;

3° Infine un assiduo lettore ci scrive narrandoci la coraggiosa salita fatta giovedì scorso al Moncenisio da tre giovanetti di distinte famiglie torinesi, accompagnati dai loro precettori, non ostante i venti, la pioggia e la bufera che in quel giorno imperversavano su quel monte ed in quella vallata.

Ebbene, anche quest'innocentissimo racconto non è firmato!

Ma come possiamo noi inscrivlo, mentre innocentissimo come è potrebbe nascondere una piccola mistificazione?

☞ **Festa di Santa Cecilia.** — Una Commissione si è fatta promotrice anche in quest'anno della festa di Santa Cecilia, cioè per l'esecuzione di una Messa scritta appositamente dai più distinti maestri di Torino, e col concorso di egregi professori e dilettanti. La festa si celebrerà nella chiesa di S. Francesco da Paola, domenica 21 corrente, alle ore 11. È aperta una volontaria sottoscrizione di azioni da una lira per chi desidera concorrervi. Le sottoscrizioni si ricevono presso le case editrici di musica Giudici e Strada, Bianchi e Cantone.

Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno 21, avrà luogo un pranzo sociale (tassa L. 5) in albergo da destinarsi. Anche queste sottoscrizioni si ricevono dagli editori musicali sopra nominati.

☞ **Teatri.** — Questa sera il *clown* Pinta invita i Torinesi alla sua beneficiata mimo-equestre all'Alfieri. Vi è un programma ricco di giuochi, di salti e di *volteggiamenti* che vale un Perù.

— Il *Papà Martin* viene di moda: anche al Gerbino si annuncia la *Gerla di papà Martin* per questa sera. Cesare Rossi vuole attirarsi in prosa gli applausi che attira in musica Bottero al Cariganno!

— Un lettore ci scrive una lunga lettera sulla Compagnia che agisce attualmente al Balbo e sulla *puntualità* dell'orario che essa osserva. « Si annuncia la rappresentazione per le 8, alle 9 il teatro è ancora al buio: i comici passeggiano per la platea e dopo una lunga aspettativa si viene ad avvertire che il primo attore ha un abbassamento di voce.

« Non le pare che in tutto ciò immischiarsene dovria un tantin l'autorità? »

Speriamo che il proprietario del teatro provveda a ciò nell'interesse del pubblico.

— Rendiconto della recita di beneficenza, a favore delle vittime dell'incendio di via Milano, data al teatro Amedeo:

Proventi	L. 204 10
Spese	» 102 60
Sono nette	L. 101 50

che si versarono alla Direzione della *Gazzetta del Popolo* per la opportuna distribuzione ai danneggiati.

☞ **Cenno necrologico.** — Un giovine, che avea appena varcato il quarto lustro, di fervido ingegno e speranza dei suoi diletti genitori, i quali omai si consolavano nel veder prossima la corona dei loro voti nella laurea in leggi, che in quest'anno stesso dovea conseguire, colpito da crudo e lento morbo, da lui sofferto con cristiana ed eroica fortezza, superiore all'età sua, soccombeva il 12 corr., in Torino, lasciando nel lutto la desolata famiglia, e quanti lo conobbero, parenti ed amici. Desso è **Enrico Genina**, figlio al comm. Luigi, consigliere di Stato in ritiro, che nel giugno 1874 già vedeva rapirsi, in età immatura, il figlio maggiore, Augusto.

Povero padre! sperava almeno, che il Cielo non lo avrebbe orbato del suo Enrico; ma era deciso, che anche di questo dovesse far sagrifizio. E non sarà egli troppo crudele il colpo, che agli afflitti genitori portò questa nuova sventura? Ad essi era la morte del primogenito fu già causa di gravi lattare nella amarezze pel gran dolore che ne provarono? Voglia Iddio dar loro la forza per sopportarla con quella fortezza d'animo, che è propria delle anime grandi, ed è ciò, che loro augura di tutto cuore, chi scrisse queste povere righe, al fine di alleviare, se possibile, il troppo cocente dolore, che il tempo non potrà affatto cancellare.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 novembre 1875.

Giribone Luigia, nata Dassori, d'anni 37, di Genova — Manera Giovanni, id. 25, di Robarent, guardia di pubblica sicurezza — Corti Gracco, id. 39, di Pavia, impiegato — Franceschini Angela, id. 78, di Colma di Valdruggia, fruttivendola — Anfossi Domenico, id. 59, di Chiusa di Pesio, portinaio — Gallo Teresa, id. 39, di Argnello — Bergese Gio. Antonio, id. 67, di Cervere, contadino — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 10, dei quali a domicilio num. 4, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 novembre 1875.

Maschi 15, femmine 11 — Totale 28

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
15 novembre 1875.

	Altezza barom. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Venti	Stato atmosfer.
6 ant.	737,0	+ 2,5	5,2	96		Debole	n. f.
9 ant.	737,8	+ 3 0	5.3	93		Debole	n. f.
12 m.	737,4	+ 7.4	6,1	82		Debole	ser.
3 pom.	737,4	+ 10,7	6,3	68		Debole	ser.
6 pom.	738,8	+ 9,5	5,8	66		Debole	ser.
9 pom.	739,9	+ 8,0	4,9	61		Debole	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 2°.1 / massima + 11°,7

Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 16 + 3.0°.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 17 novembre 1875.

Nascere del **Sole,** ore 7 21 — Passaggio al meridiano ore 0 4 — Tramonto 4 47.
Nascere della **Luna,** 8 42 sera
Passaggio al meridiano, ore 3 52 matt.
Tramonto, ore 0 10 sera.
Giorno della Luna 20°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del **12 novembre.**

	Massima	*Minima*
Venezia	12. 2	7. 2
Milano	15. 5	4. 8
Genova	16. 3	12. 2
Torino	16. 5	10. 4
Parma	18. 6	4. 7
Roma	16. 8	10. 7
Firenze	17. 7	12 6
Napoli	17. 9	12. 2
Livorno	19. 9	13. 8
Bologna	20. 7	10. 6

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 novembre 1875 (ore 4 pom.):

Calma quasi perfetta in terra e in mare. Scirocco forte soltanto a Capri; mare agitato a San Teodoro e a Piombino. Cielo sereno in Piemonte e nell'Italia meridionale; coperto senza pioggia o sparso di nubi altrove. Pressioni generalmente aumentate da 1 a 5 mm. dal nord al sud d'Italia. Il tempo accenna a parziali turbamenti, in special modo nell'alta e media Italia.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Apertura della linea Mondovì-Carrù.

Col giorno 15 del corrente mese ebbe luogo l'apertura all'esercizio della linea da Mondovì a Carrù.

La circolazione dei convogli sulla medesima è regolata dal seguente orario *provvisorio*, il quale è combinato in modo da permettere l'ultimazione dei lavori.

Orario.

Da Mondovì a Torino.

Mondovì	part.	7 26 ant.	11 55 ant.	
Bastia	»	7 58 »	11 25 »	
Carrù	(arr.	8 6 »	12 35 »	
	(part.	8 29 »	12 54 »	
Torino P. N.	arr.	12 5 pom.	4 40 pom.	

Da Torino a Mondovì.

Torino P. N.	part.	6 ant.	1 55 pom.	
Carrù	(arr.	8 46 »	6 43 »	
	(part.	9 »	6 »	
Bastia	»	9 12 »	6 12 »	
Mondovì	arr.	9 40 »	6 40 »	

Avvertenze.

Oltre ai trasporti dei viaggiatori e bagagli cui le due stazioni della nuova linea saranno, per ora, abilitate, quella di Mondovì sarà pure ammessa ai trasporti del numerario, delle merci, dei veicoli e del bestiame a grande velocità, soltanto però in *servizio interno*.

Tutte le tariffe, generali o speciali, e tutte le agevolezze vigenti sulla rete dell'Alta Italia, saranno, dall'anzidetto giorno in poi, estese anche alla suddetta nuova linea, tenendo conto per altro delle tasse minime stabilite dalle tariffe generali che saranno, ove d'uopo, applicate per il percorso sulla medesima.

Storia di un Coscritto
del 1813

Narrata da Erckmann-Chatrian.

(Seguito, vedi num. 315)

Gli ufficiali a cavallo, i generali saltano nel fiume per attraversarlo a nuoto; molti e molti soldati fanno eguali, e si precipitano nell'acqua senza perdere il tempo di levare i loro sacchi. L'idea che potevasi salvarci e che ora, all'ultimo istante, si era ridotti a farci ammazzare, ci rendeva come pazzi... Avevo visto assai cadaveri il giorno prima trascinati dalle acque della Partha; ma allora era ancor più terribile; tutti quei disgraziati si dibattevano mandando grida strazianti, si aggrappavano gli uni agli altri: il fiume era pieno: non si vedevano che braccia e teste agitarsi come in un ribollimento alla superficie.

In questo punto il capitano Vidal, un uomo calmo e che mercè la sua figura e il suo colpo d'occhio ci aveva mantenuti nel dovere; in questo punto il capitano medesimo parve scoraggiato: egli rimise la sua sciabola nella guaina ridendo in modo strano e disse:

— Animo! La è finita!

E come io gli mettevo una mano sul braccio, egli mi guardò con una grande dolcezza:

— Che vuoi tu, figliuol mio? — mi domandò.

— Capitano, — gli risposi cacciandomi vecchia allora alla mente un'idea proprio opportuna: — passai quattro mesi all'ospedale di Leipzig, mi sono bagnato nell'Elster e conosco un luogo dove lo si può traversare a guado.

— Dove?

— A dieci minuti più in là del ponte.

Subito sguainò di nuovo la sciabola gridando con voce tonante:

— Figliuoli seguitemi, e tu va innanzi.

Tutto il battaglione, che non contava più di duecento uomini, si pose in marcia; ne continuai d'altri che ci vedevano avviarsi con passo fermo, si misero con noi senza sapere dove andassimo. Gli Austriaci erano già sul terrazzo del viale: più abbasso si stendevano i giardini separati da siepi fino all'Elster. Rimanevami quella strada che Zimmer ed io avevamo fatta in luglio, allorchè tutti quegli alberi erano altrettanti mazzi di fiori. Giungevano sopra di noi dei colpi di fucile ai quali non rispondevamo. Io fui il primo ad entrare nel fiume, il capitano Vidal mi tenne dietro, e dopo di lui venivano gli altri due a due. L'acqua ci giungeva fino alle spalle, essendo cresciuta per le pioggie autunnali: malgrado ciò il passaggio riuscì felicemente, e non vi si annegò nessuno. Giungendo sulla sponda opposta, avevamo quasi tutti i nostri fucili, e segnitammo ad andar dritti innanzi traverso i campi. Un po' più lontano trovammo il piccolo ponte di legno che mette a Schleisaiga e di là volgemmo verso Lindenau.

Eravamo tutti silenziosi: di quando in quando spingevamo lo sguardo lontano, dall'altra parte dell'Elster per osservare la battaglia che continuava nelle strade di Leipzig. Per lungo tempo ancora ci giunsero i furiosi fragori, ed i sordi rombi del cannoneggiamento; solo verso le dieci, allorchè scoprimmo l'immensa fila di truppe, di cannoni e di bagagli, che si stendeva a vista d'occhio sulla strada d'Erfurt, quasi diversi rumori si confusero per noi col rotolar delle carrozze.

(Continua)

Il Ministero della guerra pubblica il seguente avviso, in data 10 novembre:

Gli inscritti della leva in corso, i quali sono mandati rivedibili alla leva sulla classe 1856, possono nella leva attuale, e sino alla chiusura della sessione completiva della leva stessa, valersi della facoltà di affrancarsi dal servizio militare di 1ª categoria, mercè il pagamento della prescritta tassa di L. 2500, considerandosi in tal caso come non avvenuta la decisione colla quale sono tali mandati rivedibili alla ventura leva.

Il Congresso delle Camere di Commercio ha tenuto sabato due sedute: nella prima antimeridiana ha votato, 1° alcune conclusioni rispetto alle tare da concedersi nell'applicazione dei dazi doganali; 2° sulle modificazioni da portare al regolamento risguardante la tassa sui contratti di Borsa, non che la proposta relativa alle tasse minime supplementari per le opere dei porti.

Nella seduta pomeridiana ha votato alcune conclusioni circa le relazioni delle Camere di Commercio al Ministero di agricoltura, ed approvò la proposta del signor Barzellotti di Firenze, che queste relazioni invece di annuali fossero trimestrali. Lo stesso signor Barzellotti, a nome della ditta Orlando di Livorno, ha invitato in fine di seduta tutti i delegati di trovarsi il giorno 16 corrente a Livorno per il varamento di due grandi navi in ferro, costrutte dalla suddetta ditta.

Sabato scorso su quel di Brescia accadde un fatto quale troviamo di spesso nelle cronache dei giornali siciliani:

Fra Farfengo e Paderuello fu aggredita la corriera postale che contenevano 8 persone da una banda di 12 persone armata di bastoni e falci. Non trovarono sulla corriera lettere *raccomandate*. Svaligiarono tutti i viaggiatori e ferirono alcuni individui.

FERROVIE.

Per quest'oggi, 15 novembre, saranno aperti all'esercizio i seguenti nuovi tronchi di ferrovia: da Carrù a Mondovì, di chil. 14; da Udine ad Ospedaletto, di chilometri 30: da Terontola a Chiusi, di chilometri 28; da Cutrone a Catanzaro, di chilometri 60; in tutto 132 chilometri.

Fra questi tronchi ha speciale importanza quello da Terontola a Chiusi, il quale, allacciando per la sponda occidentale del lago Trasimeno la ferrovia aretina alla centrale toscana, viene a diminuire di 56 chilometri la distanza assoluta di ferrovia interposta fra Roma e Firenze.

Ed in ragione anche maggiore della accennata distanza si possono, col collegamento fra Terontola e Chiusi, diminuire in durata i viaggi fra Firenze e Roma, evitandosi per tale collegamento di percorrere il piano fortemente inclinato fra Terni e Foligno, che richiede velocità ridotte in confronto di quelle normali dei treni di varia natura.

Importanza anche maggiore, e che può a buon diritto dirsi nazionale, ha l'apertura del tronco Cotrone-Catanzaro, per la quale l'estrema Calabria e, mercè un adeguato servizio marittimo per la breve traversata del Faro, la stessa Sicilia orientale vengono ad essere finalmente collegate con istrada ferrata continua al rimanente d'Italia e alle grandi vie internazionali.

Venerdì scorso il primo convoglio percorse felicemente il tratto di ferrovia da Udine a Gemona. Popolazione festante.

FRANCIA.

Nella seduta dell'Assemblea di Versaglia, in cui fu discussa e decisa la gran questione dei due scrutinii, l'on. Gambetta pronunziò un discorso, che gli stessi suoi avversari dicono ammirabile. Lo stesso *Moniteur Universel*, organo del centro destro, e perciò contrario al Gambetta ed allo scrutinio di lista, così ne parla:

« Dopo un esordio alquanto imbarazzato, l'eminente oratore della sinistra non tardò ad essere in possesso di tutti i suoi mezzi. Egli è incontrastabilmente un maestro in quell'eloquenza di primo slancio, talvolta triviale ma ammirabilmente francese, piena di buon umore, in cui lo spirito è seminato a piene mani, senza sforzo, in cui trovi un'inaudita felicità d'espressioni, e che, quando tocca la perfezione raggiunta oggi dal signor Gambetta, è un'opera d'arte tanto conforme al nostro temperamento nazionale, che quelle stesse persone su cui vanno a cadere le botte più fiere, non possono astenersi dal compiacersene. Certamente, il numero delle persone attaccate dal Gambetta nel suo discorso è grande. Eppure, dopo la seduta, tutti rendevano omaggio al suo meraviglioso ingegno. »

« Nulla di più di curioso — scrive il *Temps* — dell'aspetto dell'Assemblea durante il discorso del signor Gambetta. Da principio si fecero delle interruzioni, o piuttosto dei tentativi d'interruzione, ma furono presto ridotti al silenzio sotto l'impressione d'una ammirazione costernata. Quanto al banco dei ministri, nulla può rendere lo spettacolo che offrivano l'atteggiamento de' varii personaggi che l'occupavano. Il sig. Leone Say, spirito libero ed uomo di gusto, non curava dissimulare lo spasso che gli davano quelle botte così ben menate, e quelle così ben dette.

« Il signor Dufaure era visibilmente abbattuto e piegava sotto l'evidenza di una dimostrazione superiore. Se il signor Buffet potesse ispirare la simpatia, il suo aspetto avrebbe fatto pena. Non dimenticherò mai quell'accesso d'umiliazione, l'accasciamento che aveva preso il posto dell'aria provocatrice abituale, i deboli e rari suoi sforzi al principio per protestare, poi, finalmente, una specie di rassegnazione disperata sotto lo schiacciamento. »

Il discorso Gambetta terminò alle 7 e mezzo.

Il resto della seduta fu speso nella votazione, ma il risultato dello scrutinio, come è noto, non sanzionò il trionfo oratorio del Gambetta.

IL RITIRO DEL PRINCIPE BISMARK.

La *Gazzetta di Magdeburgo*, malgrado le replicate smentite, prosegue a parlare dell'eventualità del ritiro, almeno temporaneo, del cancelliere dell'Impero.

« V'ha pochissima probabilità, si scrive al giornale, che l'Imperatore accetti definitivamente la demissione del suo primo consigliere. Si sa ch'egli ritiene impossibile sostituirlo; però consente a che il cancelliere si astenga per motivi di salute dagli affari di Stato per qualche tempo. La quistione principale rimane sempre chi deve sostituire temporaneamente il principe e questa questione non si può decidere facilmente. Di Manteuffel non si parla positivamente. Il ministro conte Eulenburg è molto amato nei circoli ufficiali influenti; però si dubita se avrebbe l'autorità necessaria. L'ambasciatore tedesco a Parigi, principe Hohenlohe, è pure in predicato, ma rifiuterebbe sicuramente.

« Si ritiene quindi che per ora resterà l'attuale capo della cancelleria dell'Impero. »

Le notizie ricevute da Costantinopoli affermano che la nomina del nuovo Ministro degli esteri fu bene accolta dal corpo diplomatico. Raschid pascià è stato collega del Kedivè d'Egitto ne' suoi studii a Parigi, conosce le lingue europee, è stato governatore della Bosnia, e a Vienna, dov'era ambasciatore, ha saputo far valere il suo talento. Egli infine conosce i bisogni della Turchia e gli obblighi che ha in faccia all'Europa.

Costantinopoli, 13 novembre. — Il generale Ignatieff ha fatto al Sultano delle promesse rassicuranti. Lo interessò a prendere l'iniziativa di riforme necessarie nella Bosnia e nell'Erzegovina, dichiarandogli che la Russia si opporrà ad un intervento collettivo se la Porta prova cogli atti le sue buone disposizioni. Del resto, il generale Ignatieff dichiara che i suoi colleghi d'Austria e di Germania sono perfettamente d'accordo con lui sulla linea di condotta ch'ei raccomanda alla Porta. Tuttavia, i Turchi persistono a credere che la Russia voglia esercitare un protettorato esclusivo sull'impero ottomano.

RESOCONTO PARTICOLARE
dalla Gazzetta Piemontese.

CAMERA DEI DEPUTATI — Resoconto 15

La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori.

Il numero dei deputati presenti è molto scarso: conto circa.

Compiuta la solita formalità, il Presidente fa la commemorazione dei deputati De Luca e Bianchi Alessandro, morti durante le vacanze parlamentari.

Vigliani, ministro di grazia e giustizia, presenta alcune relazioni e la richiesta a procedere contro il deputato Farina Luigi, per il reato previsto dall'art. 191 del Codice penale.

Minghetti presenta il conto consuntivo del 1874.

Dietro proposta dello stesso Minghetti si delibera di discutere i bilanci del 1876 prima di ogni altra cosa.

Si procede all'estrazione degli uffizi.

(*) Approvasi il progetto di legge per la spesa per la conservazione del Cenacolo di Andrea del Sarto, che trovasi nel convento di San Salvi presso Firenze, dal quale progetto Cavalletto, Pericoli e Sandonato prendono argomento per rivolgere al Ministero alcune raccomandazioni e avvertenze per la conservazione di altre egregie antiche pitture.

Approvasi pure il progetto di legge per la spesa pel compimento delle opere di bonificamento delle maremme toscane, che dà facoltà al Governo a Fusco di chiedere informazioni ed a Spaventa di fornirle, intorno allo studio ed alla presentazione di una legge generale sulle bonifiche, che uniformi le diverse legislazioni tuttavia vigenti.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza)
19 *novembre* (sera. Ritardata).

In questo momento tutta Roma commenta il verdetto dei giurati che il telegrafo vi ha comunicato.

A costo di ufirmi ripetere che « del senno di poi ne son piene le fosse, » vi dirò che il verdetto non ha guari sorpreso nessuno. Il Villa ha fatto sforzi degni del suo grande talento, ma la causa fu sempre ritenuta quasi disperata; vi parlo, ben inteso, delle impressioni che si manifestavano presso i varii ordini di persone, non mano che si conoscevano qualche parte della risultanze del processo.

Nonostante, il vostro celebre criminalista avrebbe forse potuto strappare un verdetto di assolutoria ai giurati romani, se il contegno tenuto dal Luciani nel primo stadio del processo, ed una sconsigliata smania di voler parlare anche da ultimo, non gli avesse alienato gli animi dei giurati. Checchè ne sia, il suo contegno quando fu data lettura della sentenza fu sorprendente. Non un muscolo del suo viso si contrasse, non una mossa tradì lo strazio dell'animo. Il doveva pur esser grande, giacchè, a quanto mi si dice, egli si teneva certo di un verdetto negativo: stamattina stessa, narrasi, egli avrebbe indicato parecchi libri ad un carceriere, dicendogli: « Li manderò a prendere domani. » — Quale atroce disinganno!

L'Armati fu meno padrone di sè: alla lettura della sentenza, egli fece una mossa, e fu visto quasi barcollare, come se fosse per venir meno; poi parve farsi padrone di questa debolezza, cacciò il volto fra le mani, nè si vide altro.

Vi dissi che il verdetto non destò sorpresa; dissi male. Si prevedeva la condanna di tutti, ma nelle masse si facevano distinzioni di gradi nella colpevolezza, e lo si facevano in favore dell'Armati, del Morelli, del Farina. Lo Scarpetti non destò mai nè preoccupazione, nè interesse. Non discuto la ragionevolezza di quelle impressioni: le riferisco, perchè suppongo possa interessarvi di conoscere come fu accolta qui una catastrofe, l'aspettazione della quale aveva tenuto per tanto tempo in sospeso gli animi vostri ed i nostri.

Un ultimo dettaglio e la fo finita su questa disgustosa materia.

La speculazione si è impadronita del processo Luciani, e la ressa che si faceva attorno agli spacciatori della sentenza verso le 6 1/2 non si descrive. Supplementi, fogli stampati con un brevissimo sunto del fatto, del processo, della sentenza, una prima metà di tutto il procedimento riferito per disteso, tutto si vendeva con una rapidità incredibile. Alla sette mi fu offerto per istrada un pezzo di cartoncino grande quanto un biglietto di visita, — era ancora la risposta dei Giurati ai quesiti del presidente!

C.

È stata distribuita ai deputati la relazione dell'on. Cadolini per la Commissione generale del bilancio sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero della marina per l'anno 1876. La somma totale a cui ascende questo bilancio secondo la proposta ministeriale, è di L. 41,364,899 08 e di L. 41,161,263 08 secondo le proposte della Commissione.

È stata pure distribuita la relazione del-

l'on. Mantellini sul progetto di legge, presentato il 10 marzo 1875 dal presidente del Consiglio, concernente le disposizioni intorno alla iscrizione della rendita 5 0[0 in esecuzione all'art. 11 della legge 7 luglio 1866 e all'articolo 2 della legge 15 agosto 1867.

Scrivono da Roma che il deputato Mancini intende di presentar subito un progetto di legge per l'abrogazione dell'art. 49 della legge 8 giugno 1874, col quale è vietata la pubblicazione dei resoconti dei dibattimenti davanti le Assisie prima della sentenza definitiva.

Con decreto del 10 novembre 1875, il collegio elettorale di Piacenza è convocato per il giorno 5 del prossimo dicembre, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 stesso mese.

Siamo informati che sono stati fatti dal ministro di grazia e giustizia i seguenti movimenti nell'alto personale giudiziario:

Carra comm. Giuseppe, primo presidente della Corte d'Appello di Ancona, è tramutato a Firenze;

Schiavo comm. Salvatore, id. di Palermo, tramutato ad Ancona;

Eula comm. Lorenzo, id. di Genova, tramutato a Palermo;

Calenda comm. Vincenzo, procuratore generale alla Corte d'Appello di Palermo, tramutato a Napoli;

Morana comm. Carlo, id. di Messina, tramutato a Palermo;

Colapietro comm. Erasmo, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Napoli, nominato reggente procuratore generale alla Corte d'Appello di Messina.

Sappiamo che l'on. senatore Eula aveva manifestato il desiderio di rimanere a Genova, e fu soltanto in seguito alle istanze dell'onorevole ministro, che ha aderito di cambiare di sede.

L'incominciamento de' negoziati definitivi con la Francia pel trattato di commercio è stato ritardato d'alcuni giorni perchè i ministri francesi erano impegnati nella grande battaglia parlamentare che si è conchiusa con la vittoria dello scrutinio per circondario.

Ora sono di già avviati ed è sperabile che si possano condurre a buon fine prontamente.

Dovendosi coordinare tutte le negoziazioni in corso in una tariffa sola, sappiamo che il delegato italiano è incaricato di chiedere al Governo francese che la conclusione finale e la firma del trattato abbiano luogo a Roma.

I redattori dell'antica *Capitale*, che ora diventata proprietà della vedova Sonzogno passa in altre mani, fonderanno, come già si disse, un altro giornale a cui daranno il titolo di *Gazzetta della Capitale*.

Ecco i particolari sull'aggressione della corriera postale di Borgo San Giacomo:

Sabato la diligenza giornaliera Frigerio partiva, come al solito, alle ore 4 da Borgo San Giacomo per Brescia, con tre viaggiatori in *coupé*, cinque nell'interno, il conduttore a cassetta.

Questi, oltrepassato il paesello di Farfengo e prima di arrivare a Padernello, vide due individui che venivano sullo stradone verso la vettura. Ci badò, ma non troppo e seguitò per la sua strada.

Senonchè tre individui armati di falcetti e di forche e col volto mezzo bendato da fazzoletti, balzarono d'improvviso alla testa dei cavalli cercando di trattenerli.

Il conduttore, Domenico Maselli, uomo robusto e coraggioso, non si atterrì; anzi con molto sangue freddo si diede a sferzare fortemente i cavalli, reggendoli sicuramente con le briglie. E forse, spiegando la quel subito pericolo un'energia che venne da tutti ammirata, sarebbe riuscito a superare gli sforzi dei malandrini, se uno di loro non gli avesse menato alla mano destra un colpo di falcetto che per poco non gliela recise e lo costrinse frattanto ad abbandonare le redini.

Tuttociò fu l'affar di un istante; ed i viaggiatori s'erano appena accorti del pericolo, che uno squillo di corno fece sbucare nella via non meno di un'altra decina di malfattori.

Armati anch'essi di falcetti e lunghe falci, di forche, di bastoni e d'altri consimili arnesi; vestiti in abito contadinesco e anch'essi mezzo coperto il volto da fazzoletti, circuirono la vettura — tratta all'orlo d'un fosso, in cui venne anche precipitata — in guisa da rendere impossibile la fuga ai viaggiatori.

Presi alle strette fra quel manipolo abbastanza numeroso di gente deliberata a tutto, impotenti a resistere perchè affatto senz'armi, dovettero piegare il capo alla forza maggiore.

E mentre una donna con un bambino mandava dalla vettura le più alte strida di terrore, i grassatori facevano scendere ad uno ad uno quei malcapitati, e chi feroce come il Santo Benigno, chi percotendo con bastoni e chi minacciando coi falcetti alla gola, si fecero consegnare i portafogli e i denari che avevano seco. Il resto non curarono, e per esempio non vollero neppure impossessarsi degli orologi di cui qualche viaggiatore era provveduto. Frugarono tra le lettere (la Messaggeria Frigerio ha per quei paesi il servizio postale) e non avendone trovate di *raccomandate* le lasciarono al loro posto.

Non si sa finora con precisione a quanto possa ammontare il bottino di questo misfatto; si parla di 2500, di 3000 e più lire. Questo par certo, che ad uno dei viaggiatori i malandrini spietatamente abbiano tolto cinquecento e seicento lire, quasi tutto il patrimonio della sua famigliuola; altre lire 300 a carta Laura Gorini, che doveva averle appena riscosse dalla pigione.

Gli altri consegnarono quanto avevan seco; e non era, complessivamente sommata, una cifra senza importanza. Più fortunato di tutti dicesi un viaggiatore che aveva due mila lire nelle tasche posteriori e riuscì a salvarle.

Raggiunto così lo scopo della loro impresa, i malandrini si pigliarono anche il divertimento di guastare l'omnibus rendendole inservibile; i cavalli restarono abbandonati sulla strada. I viaggiatori tornarono indietro e la banda che aveva commesso la grassazione si mosse per opposto cammino sfilando lungo la ripa fra i crepuscoli del giorno nascente, senza nemmeno volgersi addietro per vedere se fosse osservata.

Il povero conduttore Maselli potè a stento retrocedere a Farfengo, ove fu ricoverato presso certo Cristoni Battista. Ha la mano assai gravemente ferita, ma si spera di poterla salvare. Nessuno s'è accorto che gli aggressori avessero armi da fuoco, bensì ferri da taglio recentemente affilati.

Questo fatto accadde a poca distanza dall'abitato e se sorprende l'audacia con cui venne consumato, è ancor più doloroso il numero dei ribaldi che vi ebbero parte. Essi non erano, come dicemmo, meno di dodici.

FRANCIA.

L'Assemblea ha terminato la seconda lettura della legge elettorale; la terza potrà aver luogo dopo un intervallo di cinque giorni. Si prevede che sarà molto breve e non recherà sensibili modificazioni al progetto come fu adottato ultimamente, benchè certi emendamenti si siano riservati dai loro autori per la discussione definitiva.

Il *Journal des Débats* annunzia che il maresciallo Mac-Mahon avrebbe espresso desiderio di veder portati sulla lista dei candidati senatoriali da eleggersi dall'Assemblea nazionale una ventina di personaggi che appartenenti alla Camera attuale e che portanto hanno a più d'un titolo reso dei grandi servizi al paese. Fra questi si citano il maresciallo Canrobert ed il cardinale arcivescovo di Parigi.

Il progetto di legge sulla stampa viene commentato vivamente come un ritorno alle misure repressive dell'impero. Le destre se ne mostrano soddisfattissime.

— Il *Moniteur* scrive:

« Il 13 corrente i ministri si riunirono di nuovo sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon. Crediamo sapere — aggiunge il *Moniteur* — che il signor Buffet approfitterà della prima occasione per rispondere agli attacchi del signor Gambetta. »

Secondo una notizia della *National Zeitung* da Parigi, l'ambasciatore austro-ungarico a Parigi, conte Apponyi, ha l'intenzione di ritirarsi a riposo nella vita privata, ed al suo posto sarebbe già designato l'attuale ambasciatore austro-ungarico presso la Corte imperiale di Germania, conte Felice de Wimpffen.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 16 *novembre* (ore 11,10).

Ieri è uscito il 1° numero del giornale *Il Bersagliere* con emblemi militari fra gli articoli. Primo redattore è l'avv. Pugno.

— Il nuovo giornale la *Gazzetta della Capitale* è uscito ieri collo stesso formato dell'antico

— L'on. Mancini presentò ieri alla Camera un progetto di legge per la soppressione dell'art. 49 della legge sui Giurati.

— L'on. Spaventa continuerà a tenere il portafoglio dei lavori pubblici.

— Il senatore Verdi prestò ieri giuramento.

— Lo spettacolo dell'*Apollo* pel carnevale prossimo è quasi assicurato.

— Domenica ebbe luogo l'udienza dei pellegrini d'Aix. L'arcivescovo d'Aix consegnò al Papa una barca d'oro contenente delle reliquie.

Il vescovo di Laçon fu ricevuto particolarmente dal S. Padre, cui consegnò una considerevole somma di danaro.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 15 *novembre*.

Le elezioni municipali sono terminate in tutto il paese. Per la maggior parte sono favorevoli ai liberali. Le elezioni della capitale, ove il governo è debole, non hanno alcun carattere politico. La classe agiata è conservatrice dapportutto si è mostrata con ostentazione.

Cairo, 14 *novembre*.

Il ministro delle finanze presentò il bilancio al Consiglio dei ministri, il quale, esaminati i conti, lo approvò. Il bilancio presenta i seguenti risultati: spese d'amministrazione 4,269,320 sterline; servizio prestiti 5,036,675; interessi del debito flottante 1,490,389. Totale 10,796,386. Entrate 10,812,787.

Catanzaro, 15 *novembre*.

Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della ferrovia per Cotrone. Tutto procedette regolarmente. I rappresentanti della provincia spedirono al Ministro dei lavori pubblici un dispaccio esprimente la loro riconoscenza per quanto il Ministro fece a vantaggio della Calabria catanzarese.

Versailles, 15 *novembre*.

Assemblea. — Delacour domanda che si aggiorni la discussione sulla legge elettorale, considerando inopportuno un rimpasto amministrativo alla vigilia delle elezioni generali.

Duprat dice che i sindaci sono bonapartisti.

Berenger ricorda l'impegno dell'Assemblea di votare le leggi costituzionali.

Buffet risponde.

La proposta di aggiornare la discussione sulla legge municipale è approvata.

Santander, 15 *novembre*.

Diecimila soldati furono imbarcati per Cuba.

Londra, 15 *novembre*.

L'alta marea straordinaria del Tamigi inondò le parti basse di Londra e la campagna. L'uragano di ieri recò grandi guasti a parecchie città; molti naufragi.

Madrid, 16 *novembre*.

Il Ministro degli esteri è ammalato. Il Ministro della giustizia assume l'*interim*.

La *Correspondencia* dice che la risposta della Spagna a Washington, riguardo l'esecuzione del trattato del 1795, difenderà energicamente, ma con moderazione, il diritto della Spagna, e manifesterà la speranza di trovare la reciprocanza del suo desiderio di mantenere le buone relazioni fra i due Stati.

San Sebastiano, 14 *novembre*.

Un brik inglese, mentre cercava di rifugiarsi a Guetaria, fu colpito da una bomba carlista. I marinai spagnuoli uscirono dal porto per soccorrere l'equipaggio sotto un fuoco violento.

È segnalata una grande agitazione nell'interno delle provincie, diversi battaglioni baschi ricusando di andare nella Navarra.

CRONACA NERA

Ieri sera, verso le 5 1[2, certo Piano Giuseppe fu Luigi, d'anni 52, calzolaio, nativo di Fenestrelle e domiciliato a Rivoli, erasi recato con una donna alla trattoria denominata *Il Piccolo Parigi*, situata sullo stradale di Rivoli, facendovi una spesa di L. 8 25; poscia faceva uscire prima la donna, e, colto il momento di non essere osservato, se la svignava esso pure senza pagare lo scotto; ma giunto che fu in Piazza dello Statuto, nanti allo scalo di Rivoli, non si era accorto che era stato pedinato da certo Falcione Pietro, cognato del sig. Giacobino Giacomo, esercente la suddetta trattoria, il quale invitava una guardia municipale di arrestarlo sulla sua responsabilità, come difatti veniva arrestato e tradotto non senza sforzi all'Ufficio municipale della sezione Monceniso e quindi rimesso alle guardie di P. S. della stessa sezione, dove, previa perquisizione fattagli, gli si rinvenne indosso L. 802, tre cedole al portatore, delle quali s'ignora il valore, un orologio d'oro, una quantità di biglietti delle ferrovie francesi, una salvietta, ed un pezzo di formaggio e pane.

*** Ieri mattina verso le 6 certa Angela Bracco, d'anni 22, nubile, erbivendola in via Artisti, fu proditoriamente assalita e ferita di coltello alla mammella sinistra ed al braccio da certo V. D., tessitore, d'anni 36, per motivi di gelosia.

Il feritore è latitante.

*** Certo Debernardi Domenico, canestraio con bazza in piazza Milano, mancò di casa fin da ieri mattina. I parenti si spaventarono dell'improvvisa scomparsa, sapendo che il Debernardi più volte aveva esternato il proposito di suicidarsi. Lo cercarono dappertutto senza averne notizia. A sera il figlio ricevette da Novara una lettera colla quale il Domenico annunziava l'imminente suo suicidio e raccomandavagli le figlie, esortandole a togliersi esso pure la vita quando ora gli venisse a peso.

Si ricorse alla Questura per precise informazioni.

*** Verso le ore due antimeridiane d'oggi due guardie municipali accompagnarono alla Questura centrale certa Viguola Lorenzina, d'anni 26, maritata Brunino, contadina, abitante alla Mottura (regione di Villafranca di Asti), perchè girovagava per la piazza Vittorio dando segni di pazzia. La suddetta teneva indosso varii oggetti d'oro del valore approssimativo di L. 120, fra anelli, spilla, orecchini e catena.

*** Sino dal pomeriggio di sabato della settimana scorsa giungeva in Torino dalla Francia certo Bertolero Giovanni, d'anni 30, minatore, da Cavagnolo.

Il Bertolero, che ha forme atletiche, era possessore della somma di lire 510 in tante pezze d'oro da lire 10 caduna.

Uscito dalla stazione di Porta Nuova, esso fu avvicinato da due sconosciuti i quali si esibirono di accompagnarlo all'albergo od a passeggio per la città. Dopo d'averlo fatto girare qua e là per un po' di tempo, si ridussero finalmente sull'antica Piazza d'Armi, dove, con destrezza propria da borsaiuoli, trovarono mezzo, senza che se ne accorgesse, di alleggerirlo della somma anzidetta e quindi se la svignarono.

Accortosi poi il Bertolero della sparizione del suo peculio, che era tutta quanta la risorsa sua, tutto adirato si accinse di andare in cerca de' suoi ladri; ma gira di qua, gira di là, non gli fu mezzo di rintracciarli.

Finalmente, dopo lungo indagare, questa mattina, verso le ore otto, mentre il Bertolero s'aggirava per piazza Emanuele Filiberto, esso che vede uno di quei due mariuoli; vederlo ed acchiapparlo fu un punto solo, chè afferratolo col suo braccio erculeo, lo rialzò di peso e, più che condurlo, lo portò nella caserma dei reali carabinieri della sezione di Borgo Dora.

Notisi che mentre il Bertolero traduceva il ladro colà, questi gli disse: *Lasciami andare che ti do subito il tuo denaro*. Ma inutilmente, poichè continuò la sua strada, ed ora trovasi in gattabuia; e giova sperare che anche il di lui compagno non tarderà a raggiungerlo.

*** Una delle solite scene sul mercato delle frutta. Questa mattina certa Modello Laura, che appartiene al ceto dei cosidetti *sensali*, pretendeva contrattare a modo suo un canestro di frutta prima ancora che fosse suonata l'ora dell'apertura del mercato, e contro la volontà del venditore. Da ciò nacque un piccolo tafferuglio, che terminò coll'arresto della prepotente rivenduglinola.

*** Ieri sera venne arrestato in via Finanze, perchè colpito da mandato di cattura, il sig. F. A., ex-direttore di un giornale di Torino, cessato da parecchi mesi.

COMMEND. GIUSEPPE GOROSTO.

Il sottoscritto che nel giorno 10 corrente ebbe la disgrazia di perdere la propria consorte **Cecilia Corona**, sente il dovere di tributare vivi ringraziamenti alla numerosa serie di amici che nella infausta circostanza gli diedero spontanee e sincere dimostrazioni di benevolenza. Il qual fatto mi riesciva d'elogio alle domestiche virtù della cara estinta, riesciva di conforto a tutta la famiglia del sottoscritto in questi ultimi tempi e forse anche gravi disgrazie e dispiaceri, cbbersagliata che accelerarono la fine della moglie e madre affettuosissima.

Torino, 13 novembre 1875.

GIOVANNI CAROSSO.

Notizie Commerciali

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

13 novembre. — Nei grani buoni mercati in questa settimana cominciò ad esservi un po' di movimento essendo assai cercati ed in buona vista; le offerte si limitano alle pure qualità nostrali essendo i prezzi sulle altre piazze troppo elevati da permettere l'importazione. La meliga fu in ribasso, poco cercata e molto offerta. Avena in rialzo e assai cercata. Riso in ribasso.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grani mercantili	quint.	L. 25 —	a 27 —
Id.	ettol.	» 19 —	a 20 25
Id. fini	quint.	» 27 —	a 29 —
Id.	ettol.	» 20 25	a 21 70
Meliga	quint.	» 14 —	a 16 —
Id.	ettol.	» 10 75	a 12 25
Riso	quint.	» 33 —	a 36 —
Id.	ettol.	» 25 —	a 27 50
Segale	quint.	» 18 —	a 19 —
Id.	ettol.	» 13 05	a 14 40
Avena	quint.	» 25 —	a 26 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.)*.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dall'8 al 13 novembre.

Frumento tenero	ettol.	L. 19 73	a 17 79
Granoturco	»	» 9 75	a — —
Segale	»	» 13 05	a — —
Riso nostrano	»	» 32 52	a 30 36
Patate	mir.	» 0 —	a 0 —
Legna forte	»	» 0 40	a 0 30
Id. dolce	»	» 0 30	a 0 20
Fieno	»	» 0 90	a 0 65
Paglia	»	» 0 55	a 0 50

MILANO, 13 novembre. — **Cereali.** — Il frumento locale viene tuttodì posposto dai consumatori a quelli delle altre provincie, qui copiosamente spediti dalle medesime. Esso quindi giacque anche in oggi abbandonato, senza ricerca e senza affari, conservando nominalmente, e a stento, i prezzi sottosegnati.

Troviamo anche gli altri grani ove li lasciammo mercoledì scorso, anch'essi con affari insignificanti e prezzi nazionarli.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento	ettol.	L. 17 10	a 21 60
Granoturco	»	» 9 25	a 11 30
Segale	»	» 12 35	a 13 35
Riso pugliese dazio escluso	»	» 21 90	a 29 10
Riso nostrano	ld.	» 23 25	a 32 15
Avena	ld.	» 8 55	a 9 45

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.)*.

Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrarii venduti in questo mercato addì 13 novembre.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 19 70	18 70	133	4 44
Segale	» 13 05	12 15	51	2 90
Granoturco	» 12 15	9 70	329	2 54
Ponni di terra	» 1 35	0 70	miria	849
Castagne verdi	» 1 30	0 95	ld.	2830
Canapa	» 7 50	6 10	ld.	277

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza)*.

15 novembre. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 21 05	a 19 15
Segale	»	» 14 20	a 14 20
Riso	»	» 32 20	a 27 90
Meliga	»	» 12 40	a 10 43
Legna forte	quint.	» 3 80	a 3 20
Idem dolce	»	» 3 —	a 2 50
Fieno	»	» 9 50	a 9 —
Paglia	»	» 5 50	a 5 —
Vitelli da latte 1ª q.	mir.	» — —	a 10 50
Idem. Id. 2ª »	»	» — —	a 9 25
Idem. Id. 3ª »	»	» — —	a 6 70
Canapa	»	» 8 —	a 7 50
Ova	per dozzina	» — 85	a — 85

Borsa di Genova. — 15 novembre.

Rendita Italiana	77 80
Azioni Banca Nazionale	1940 —
Azioni Mobiliare Italiano	645 —
Azioni Regia Tabacchi	805 —
Azioni Ferr. Meridionali	325 —

Francia breve lett. a 109 20, den. a 109 10.
Londra a vista lett. 27 50, denaro 27 44.
Marenghi da 21 80 a 21 82.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 15 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante	77 75
» » fine mese	77 80
Prestito Nazionale 1866	33 20
» » stallonato	30 —

Azioni	Banca Nazionale	1940	—
»	Ferr. Meridionali	328	—
»	Regia Tabacchi	805	—
»	Banca Lombarda	568	—
»	Banca di Costruzioni	—	—
»	Banca Generale	480	—
»	Banca Italo-Germanica	—	—
»	Banca Veneta	—	—
»	Banca di Torino	725	—
»	Banca Industriale	218	—
»	Lanificio Rossi	908	—
»	Linificio e canap. naz.	280	—
»	Cotonificio Cantoni	294	—
Obblig.	Ecclesiastiche	93	—
»	Ferr. Meridionali	222	25
»	Ferr. Sarde A.	212	—
»	Ferr. Idem B.	210	—
»	Ferr. Romane	—	—
»	Regia Tabacchi	543	—
»	Beni Demaniali	528	—
Boni	Ferr. Meridionali	555	50
Cambi	sopra Francia a vista	100	—
»	Londra a tre mesi	27	15
»	Francoforte a tre mesi	133	1[4
»	Vienna a tre mesi	234	50
Sconto		4	1[2
Pezzi da 20 franchi		21	70

Firenze,	13	15
Rendita al 5 0[0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	75 05	75 50
Oro lettera	21 70	21 81
Londra lettera	27 10	27 12
Cambio su Parigi	102 75	103 85
Prestito Nazionale	— —	53 50
Azioni Tabacchi	800 —	801 —
Banca Nazionale	1935 —	1940 —
Azioni Ferr. Merid.	328 50	328 —
Obblig. Ferr. Merid.	224 —	— —
Banca Toscana	1030 —	1040 —
Credito Mobiliare	642 50	650 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	13	15
3 per 0[0 Francese	65 10	65 12
5 per 0[0 Id.	102 85	103 12
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 55	70 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	217 —	217 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	216 —
Azioni Ferr. Romane	62 50	61 —
Obbl. Lombarde	230 —	230 —
Obbl. Romane	216 —	217 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —

Cambio su Londra	25 20 5	25 18 5
Cambio sull'Italia	73[4	73[4
Consolidati inglesi	94 1[4	94 —

Vienna,	13	15
Mobiliare	192 70	192 30
Lombarde	101 —	100 50
Banca Anglo-Austr.	88 50	88 40
Austriache	276 —	274 50
Banca Nazionale	926 —	914 —
Napoleoni d'oro	9 16	— —
Cambio su Parigi	45 20	— —
Cambio su Londra	113 80	— —
Rendita Austriaca	73 35	— —
Idem in carta	69 20	68 75
Unionbank	— —	68 80

Berlino,	13	15
Austr. Marchi di Ban.	479 50	477 —
Lombarde Franchi	178 —	174 —
Mobil. Marchi di Ban.	328 50	326 —
Rendita R. Franchi	69 60	69 50
Id. Turca Id.	21 50	21 40

Londra,	13	15
Consolidato inglese	94 1[4	94 1[2
Rendita Italiana	70 5[8	70 5[8
Spagnuolo	17 3[8	17 1[2
Turco	22 5[8	23 1[4
Egiziano del 1873	56 1[4	54 —
Turco nuovo premio	— —	— —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 16 novembre 1875.

La Borsa ufficiale di Parigi ci mandò ieri sera un aumento di 40 cent. sulla nostra Rendita, ed i dispacci della sera portavano un aumento di 60 cent. sulla Rendita Turca e di 15 cent. sul 5 0[0 francese, con tendenza molto ferma.

In conseguenza oggi la Rendita esordiva da noi a 73 05, indebolivasi quindi a 73 77 97 1[2 77 95 e 77 90, riprendendo però da ultimo a 77 92 1[2 per chiudere a 77 95 domandata, per fine corr. Qualche transazione ebbe luogo anche per fine prossimo a 78 20. Per contanti si fece 77 95 a 78. Anche i valori stanno alquanto meglio tenuti.

Az. Banca Naz. 1942 a 1945.
Az. Banca di Torino 723 a 720.
Az. Mobiliare Ital. 650.
Az. Banco Sc. e Sete 291 a 290 1[2.
Az. Tabacchi 810 a 812.
Az. Meridionali 328 a 330.
Obbl. Meridionali 221 1[2 a 222.
Obbl. Romane 238 a 240.
Obbl. Vitt. Em. 233 a 234.
Obbl. Cavour 478 1[2 a 478.
Obbl. Savoia 235 a 236.
Cambi molto fermi:
Francia 108 95 a 109 05.
Londra 27 15 a 27 20.
Oro da 21 76 a 21 80.

Mantengono dell'incertezza i timori che ancora si hanno sul risultato della liquidazione di quindicina a Parigi per le forti variazioni che si ebbero su molti valori e particolarmente sulla Rendita Peruviana.

Aggiungiamo i prezzi ufficiali di ieri dei valori internazionali alla borsa di Parigi.

	13	15
Rendita Turca	22 55	23 45
Obbl. Ottomane 1869	126 —	131 —
Id. 1873	121 —	128 —
Lotti Turchi	61 25	64 —
Tunisino	273 —	275 —
Mobiliare Francese	177 —	180 —
id. Spagnuolo	735 —	735 —
Rend. Spagn. esterna	17 3[8	17 3[8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

16 novembre 1875 — Fondi pubblici. Consolidato 5 0[0, C. del m. in cont. 77 97 1[2 — in liq. 77 95 95 fine corr. — 78 20 25 25 25 fine xbre.

Media d'ufficio 77 95.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in cont. 811.

Oro 21 78 a 21 82.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 90	109 10	— —	— —
Svizzera 5	108 95	109 10	— —	— —
Londra 4	— —	— —	27 15	27 20
Germania 6	— —	— —	133 3[4	133 1[4
Vienna 5	— —	— —	234 1[2	235 —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 15 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	392 39
Trama	»	» »
Greggia	3	252 45
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	644 84

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 161.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 15 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	16	1530 18
Trama	2	85 28
Greggia	10	695 15
Articoli diversi	2	219 23
Totali	32	2535 84

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 268.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Cellare delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Soisi-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 15 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	288 07
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	288 07

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 63.

Il Direttore: A. Trivero.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — *Rigoletto*, opera — *Gretchen*, ballo.

Carignano — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta da Cesare Rossi, rappresenterà:
La gerla di papà Martin, dramma in 2 atti — *Dopo una sberla*, farsa.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
Lena del Rocciamlon, operetta — *La sposa per un'ora*, farsa.

Alfieri (ore 7 1/2) — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il giro del mondo in 80 giorni, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri, con *Arlecchino* Passepartout; dopo l'atto 3° l'intermezzo in 2 atti *La cavezza dei serpenti* — *Una festa in Baviera.*
Tutte le domeniche alle ore 8 pomer. rappresentazione straordinaria.

COMUNE di CASALGRASSO

Popolazione riunita in pianura oltre **1500.**

È vacante il posto di **Medico-Chirurgo condotto,** a cui per la residenza e per la cura ai poveri, in numero di 450 circa, è corrisposto l'annuo stipendio di L. 1400, netto di ricchezza mobile.

Rivolgere le domande all'Ufficio Comunale entro il corrente novembre 1875.
1005 IL SINDACO.

Istituto Chevalier

Riapertura dei Corsi col 3 novembre.

Corso Principe Amedeo, 12, p. 1°, TORINO. 1051

Da affittare al presente

Alloggio di 7 e più Camere con ampio Giardino, a mezzogiorno, cinto; si adatta a piacimento.

Alloggio di 8 Camere al 3° piano.

Dirigersi via Artisti, N. 1, dal portinaio. 1099

Da affittare al presente

Alloggio di sette camere, al piano nobile, via Scuole, N. 7. 1083

Si offre ai Padri ed alle Madri

il mezzo di formare un **bel capitale** per la famiglia, mediante tenue risparmio. — Riceveranno istruzioni **stampate, gratis e franche di posta**, coloro che scriveranno a **P. R. GIOBERTI, Torino, viale Lungo Po.** 1061

Si vende la Farmacia e Drogheria

con **Casa e Giardino,** posta sulla Piazza di Corio (Canavese), anche a rilievo, a pacimento dei crediti.

Per informazioni dirigersi al proprietario **MAGOJA Stefano, farmacista in Corio** (Canavese). 1096

Caffè di Santa Pelagia.

Mercoledì, 17, alle ore solite, nel detto Caffè **INCANTO** di tutti i Mobili componenti il medesimo, Tavole marmo, Seggioline, Sofà, Specchi, Banco di stagno, Bigliardo, *Potager* di ghisa, Brande di ferro, Letti, Metalli Botti, Attrezzi di cantina Porcellane, Cristalli, ecc.
1095 **Giovanni Battista Allasia** *perito giurato.*

Incanto di ricchi Mobili.

Mercoledì, 17 corrente, via San Massimo, piano primo, N. 40, si procederà alla vendita dei Mobili arredanti il predetto alloggio, consistenti in Letti ferro vuoto, Materassi, Sofà, Sedie, Seggioloni a placaggio in legno rosa, Armadio a specchio, Cassettoni, Tavolini, Bufetto, Tavola a *coulisse*, Specchi, Guarniture da camino, Lampadaro antico, il tutto per contanti.
1097 **Oggero** *perito.*

Aumento di vigesimo.

Il Notaio sottoscritto notifica, che alle ore 5 pomeridiane del giorno 25 corrente, scade il termine utile per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 28,100, cui fu deliberato, con verbale di ieri, il fabbricato con terreno e dritto d'acqua in Mondovì, di cui in bando 16 precedente ottobre.

Torino, 10 novembre 1875.
1093 *Notaio* **Oscarre Paroletti.**

DALL' IMPRESA
pel compimento del Palazzo della Curia Maxima
via San Domenico, N. 12

si vendono materiali provenienti dalle demolizioni, cioè: Rottami, Mattoni vecchi, Travi, Travetti e Steppe di rovere, Chiavi in ferro da muro, Quadroni, Bolzoni, Inferriate, Cancelli, Ringhiere, Graticelle, Pietre lavorate, Chiassili, Porte a vetro, altre ad uso stalle e cantine.

Il calcinaccio non passato si lascia gratuitamente; quello passato fino, prezzo a convenirsi. 1080

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI INCANTI.

Si notifica che, alle ore 2 pomeridiane di lunedì 22 novembre 1875, nel civico palazzo si aprirà l'incanto, a partiti segreti, per l'impresa della **provvista dei marmi** occorrenti al compimento del palazzo detto della *Curia Maxima*, il cui importo è calcolato in L. 30,000, e seguirà il deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento dai relativi prezzi. I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

Si rende noto che, alle ore 2 1/2 pomeridiane, del detto giorno 22 novembre e nello stesso palazzo si procederà ad un secondo esperimento d'asta, a candela vergine, mediante la desarzione del primo, per l'affittamento novennale, a cominciare dal 1° gennaio 1876, del **Molino del Martinetto inferiore**, e seguirà l'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggior aumento al fitto annuo di L. 3000. Il capitolato delle condizioni e la planimetria del molino, sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 1051

Da vendere in Pallanza (LAGO MAGGIORE)
Presso i Fratelli ERBA fu Pietro

Due CAVALLINI sardi con finimenti.
Una VETTURA Lauler con scarpini mobili.
Una VETTURA Brougham di buonissima fabbrica.
1094

— CUORGNÈ —

Il locale della Fabbrica di Terraglie di **Giovanni Bonomi,** venne caduto al R. Governo ad uso di Caserma per la 20ª Compagnia Alpina.

Si trovano perciò vendibili al più presto col ribasso del 35 per cento

Franklin, Stufe di ogni genere di terra refrattaria di Castellamonte.

Dirigersi a Giovanni Bonomi, Cuorgnè.
1040

LIQUIDAZIONE DEFINITIVA.

2000 Bottiglie RATAFIA' D'ANCORNO di prima qualità a sole L. 1,50 la bottiglia — **Vermouth di Torino,** con o senza china, a L. 1,20 al litro. — **Maraschino Zara** in flaschi. — **Curaçao d'Olanda** in cruches. — **Elexir del Carmelita e Chartreuse** a L. 2,50. — Grande e scelto assortimento di **Liquori Igienici** *squisiti* a L. 1,30 la bottiglia, vetro compreso.

Presso il medesimo trovasi sempre il **meraviglioso Estratto d'Erbe** per la pronta guarigione dei mali degli occhi a L. 3,50 la boccetta coll'istruzione, e L. 5 franco di porto ferroviario in tutto il Regno.

Dirigersi a **Pomeli Luigi,** via Accademia Albertina, N. 19, Torino. 1102

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colla *Carta Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Marri, 40); in Torino, presso **D. MONDO,** via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Binaghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 1088

PASTIGLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie preparate colla vera **Magnesia Calcinata Inglese** unita ad una gran quantità di **Bismuto,** sono di una efficacia pronta e sicura nelle cattive digestioni, nelle oppressioni e crampi di stomaco.

Scatola da L. **1,50** e L. **2,50.**

Alla Camomilla concentrata: rimedio di un effetto garantito negli attacchi nervosi ed isterici. — Ogni scatola porta la firma dell'Autore. - Scatola da L. **1** e L. **1,80.**

Pillole disopplitative di sanità contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo e specialmente per assottigliare la massa del sangue. — L. **1,20** la scatola.

Presso **R. GIORDANO,** farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **via Roma, 17, Torino.**

Orologieria di Precisione

Regolatori a pendolo compensato, **Cronometri, Remontoirs** a secondi indipendenti, a ripetizione, ecc.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20. *806*

FABBRICA NAZIONALE

DI MACCHINE A CUCIRE
di L. MESTRALLET

Provveditore del R. Opificio Meccanico di Arredi Militari, Scuole Municipali e di altri pubblici e privati Stabilimenti

Piazza Carlo Emanuele (già Carlina) R. Albergo di Virtù

Stante il grande sviluppo apportato dal sig. MESTRALLET alla fabbricazione delle *Macchine a cucire* ed il maggiore smercio ottenuto delle medesime, trovasi egli in grado di ridurre i prezzi praticati del

VENTI PER CENTO

Macchine d'ogni genere e sistema per uso di famiglia ed industria, da **L. 45 a L. 300.**

Garanzia per 5 anni. — Istruzione GRATIS illimitata.

Si eseguiscono riparazioni per qualsiasi Macchina a cucire.

Si accordano pagamenti rateali mensili e settimanali.
938

Casa civile da vendere

entro la Barriera di Nizza, N. 114,

atta a **Villeggiatura** come per **Industria,** di circa 20 Camere, Terrazzo, Rimesse, Scuderia, due Cortili e due ottimi Fabbricati. — Vastissimo Giardino irriguo cinto da alto muro.

Recapito ivi e direttamente dal proprietario sig. **Chênet,** stabilimento generale di copertoni impenetrabili per carri e vagoni, a pochi passi al di là della suddetta Barriera.

NON ALCOOLICO FERNET E SOLIDO DE-MARTIRE

NESSUNO fra tutti i **Fernet** sinora conosciuti regge per efficacia in paragone di questo, che **scevro d'Alcool** (prodotto orribilmente infiammatorio, di cui vanno *sopraccarichi* tutti i **Fernet** liquidi), scansa affatto il pericolo di infiammazione in chi suole usarlo, per cui: **non solo fu approvato ad unanimità dai Consigli sanitari di Cuneo e Mondovì, ma venne altresì da questi molto commendato e raccomandato ai Sanitari quale unico *Fernet* veramente perfezionato.**

In tutti quei casi in cui sclevasi usare il **Fernet liquido,** ed in altri ancora, mercè la sua sovrità d'Alcool, è **tanto** e **tale** la sua efficacia, da bastare una sola prova per convincere chicchessia: onde, distintissimi Medici che prima non usavano il **Fernet liquido perchè infiammatorio,** fanno ora uso di questo **non alcoolico,** col più splendidi successi. — **Allo stato solido** riesce di immensa comodità per chi viaggia.

Si vende in scatole grandi, scatolette ed in eleganti *PORTA-FERNET* a vasori, fatti costruire appositamente per comodo maggiore dei viaggiatori.

Deposito generale presso la ditta **PROCHET-GAY e C.,**
Torino — Via San Filippo, N. 2 — Torino.

Si vende in tutte le principali Farmacie, Confetterie, e Drogherie d'Italia.

Ogni **Scatola** o **Forta-Fernet** oltre alla marca di fabbrica è munita della firma dell'inventore **P. De-Martire,** per agire a termini di legge contro i falsificatori. 807

Avviso pella Riapertura delle Scuole

STABILIMENTO MECCANICO, IDRAULICO ED A VAPORE

GIUSEPPE ALLEMANO

OFFICINE	TORINO	*NEGOZIO*
Via Montebello		*Via Po, angolo*
Corso San Maurizio		*Via Accademia Albertina*

Fabbricazione premiata alle Esposizioni di Torino, Alessandria, Milano, Vienna, Firenze.

Ogni sorta d'**apparati** per Matematica, Geodesia, Topografia, Fisica, Chimica, Ottica, Meteorologia, Telegrafia, Parafulmini, Meccanica, Cinematica, Tecnologia.

Gabinetti completi per Licei, Istituti e Scuole Tecniche.

Grandi ribassi di prezzo per gli oggetti di **precisione, compassi ed oggetti per disegno** ivi fabbricati su vasta scala.

Posa in opera e manutenzione di Campanelli elettrici.

Macchine a vapore, **Turbine, Ruote** idrauliche, **Macchine, Utensili, Trasmissioni, Macchine** speciali, brevettate, per la macerazione della Canapa, Lino, e macinazione degli Zuccheri. **Molini** completi, ecc. 1085

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (8 Novembre 1875).

Nuovo incanto — Nel giorno 18 dicembre ore 10 mattina in, Cumiana nella sala della pretura, si procederà a nuovo incanto degli stabili in 5 lotti propri dei fratelli e sorelle Rolando fu Giuseppe, alle condizioni declinate nel bando, visibile nella cancelleria della suddetta pretura.

(Dal *Conte Cavour*, N. 309).

PROVINCIA DI TORINO — (9 Novembre 1875).

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino dichiarò il fallimento di Fea Isacco negoziante in telerie, e fissò mensilone ai creditori di comparire al 15 corrente ore 2 pomerid., per deliberare sulla nomina del sindaco definitivo.

(Dal *Conte Cavour*, N. 310).

PROVINCIA DI TORINO — (10 Novembre 1875).

Notificanza sentenza — Sull'istanza del nav. Michele Gabri notificavasi al signor conte Giuseppe di Campredon-Alberetto, d'ignota dimora, la sentenza contumaciale, colla quale venne questi condannato al pagamento di L. 2025, interessi e spese. — (Zanotti p. e., Torino).

Citazione — Istante Salomone Felice venne notificato a Ceppi Gio. e Vignetta Carlo decreto di sequestro, e contemporaneamente vennero citati a comparire avanti la pretura Borgonuovo di Torino per l'udienza 15 corrente, onde vedersi condannare al pagamento di L. 600, e spese. — (Gnaca p. e., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 311)

PROVINCIA DI NOVARA — (9 Novembre 1875)

Aumento di sesto — Nel giudizio di subasta instituito da Barberis Carolina contro Bergonzi Carlo, il tribunale civile di Novara deliberava la casa subastata in Novara per L. 10,020. Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 21 corrente.

Graduazione — Ad instanza della signora Ottavia Mazzia, residente in Novara, dichiaravasi aperto il giudizio di graduazione, ed ordinavasi ai creditori di depositare nella cancelleria del tribunale civile di Novara i loro titoli fra giorni 30.

Reincanto — Nella subasta richiesta dalla ditta Pugliese Emanuel e fratelli contro Bodo Germano, essendo rimasto invenduto il lotto 11 mandasi a reincantarsi, al prezzo ribassato di L. 575, alle condizioni fissate nel bando pel nuovo incanto.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 90).

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — (7 Novembre 1875).

Incanto — All'udienza del 15 dicembre p. v. avrà luogo avanti il tribunale civile di Novi Ligure l'incanto degli stabili di cui ad istanza della signora Marietta Bausch, residente a Vigliano, venne autorizzata la subasta a carico di Marco Lavezzaro, residente sulle fini di Castelletto d'Orba, ed altri feral possessori. L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 2800 pel 1° lotto, e di L. 3000 pel 2°. — (Verzetti p. e., Novi Ligure).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 80).

PROVINCIA DI CUNEO — (8 Novembre 1875).

Reincanto — All'udienza che terrà il tribunale di Alba alle ore 9 ant. del 15 dicembre p. v., avrà luogo il reincanto d'uno stabile in territorio di Perletto di are 152, sull'istanza degli signori cav. Fresia Giuseppe, conte Fresia Giuseppe Amedeo, Fresia cav. Eugenio e contessa Benedetta Trotto, al prezzo e condizioni stabilite nel bando.

Fallimento — Il tribunale civile di Cuneo ha dichiarato il fallimento di Caldera Clara vedova Toricco Domenico, albergatrice, e fissato adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi per le ore 12 mer. del 22 novembre corrente.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, 259).

PROVINCIA DI CUNEO — (9 Novembre 1875).

Subasta — All'udienza del tribunale civile di Mondovì delli 29 p. v. dicembre a un'ora pom. avrà luogo l'incanto degli stabili dei quali venne autorizzata la vendita ad istanza di Manera Paola, di Savona, contro Damiliano Giovanni, di Ceva. — (Sciolla p. e., Mondovì).

Fallimento — Il tribunale civile di Cuneo ha dichiarato il fallimento di Cera Giuseppe, mercante, e per la nomina dei sindaci definitivi fissò l'adunanza dei creditori per le ore 9 ant. del 29 corrente novembre.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 260).

Appalti e Forniture.

Direzione Territoriale d'Artiglieria di Bologna - Asta — Nel giorno 20 corrente novembre a ore 12 mer. avrà luogo l'appalto seguente in 3 lotti:

1° Tombak in lamiera (per Bossoli) chilogr.	8000	per L.	32,000.
2° Tombak in lamiera	id. 8000		32,000.
3° Tombak in lamiera	id. 8000		32,000.

Il deposito per cauzione è fissato per cadun lotto L. 3200. Non si faranno fatali nè secondo incanto. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

Municipio di Ragusa - Asta — Nel giorno 28 novembre corr. ore 10 ant. nell'Ufficio Comunale di Ragusa si terrà un'asta per l'appalto della percezione dei dazi di consumo governativi e comunali per 2 anni a partire dal 1° gennaio 1876. L'asta verrà aperta sulla base di L. 130,202. Il deposito a farsi a garanzia della spesa è di L. 600. Il termine per l'aumento del ventesimo scade alle ore una pom. del 13 dicembre p. v. Il capitolato è visibile nella segreteria del suddetto Comune.

Intendenza di Finanza di Catanzaro - Asta — Il giorno 19 novembre 1875 ore 11 ant., nella sala comunale di Conflenti, si procederà all'asta pubblica per l'appalto della esattoria del suddetto comune pel biennio 1876-77. L'ammontare presunto delle riscossioni annuali è di L. 28,836,50. Le condizioni sono visibili presso la suddetta Intendenza o Segreteria del comune indicato.

Ministero dei Lavori Pubblici - Asta — Alle ore 10 antimer. del 25 novembre corrente, al suddetto Ministero e presso la Prefettura di Sondrio, avrà luogo l'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni 9 mesi 3 del tronco della strada nazionale dello Stelvio, di metri 39,048,40, per la presunta somma somma di L. 26,740. La manutenzione comincierà il 1° gennaio 1876. Il ribasso non inferiore del ventesimo è stabilito a 15 giorni successivi alla data del seguito deliberamento.

Prefettura di Salerno - Asta — Alle ore 12 mer. del 18 novembre, nella suddetta Prefettura, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita del legname esistente nel bosco Polveracchio di proprietà del Comune, del prezzo a base d'asta di L. 600,000, risultante dal relativo capitolato. Il deposito a farsi è di L. 17,000.

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) novembre 13 15

Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 —	58 75
» »	per dicembre	»	59 —	58 75
» »	pei 4 primi mesi	»	60 75	60 50
» »	pei 4 mesi ultimi	»	62 25	62 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt	88 1/2	»	47 50	43 50
» »	3/6	»	53 50	57 50
» bianco 3		»	57 50	57 50
» raffinato scelto		»	143 50	143 50

Liverpool, 15 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 8000.

Hâvre, 15 novembre (sera)

Cotoni — Venduto Balle 600.
Mercato calmo — Prezzi pesanti.
Caffè — Venduti Sacchi 170.
Mercato debole.
» — Cap. . . . . Fr. 104 50 — —

Marsiglia, 15 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 9474.
Vendite » 3250.
Mercato calmo — Compratori riservati.
(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tara perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.